



POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7- Progetto “BECA - Beni Culturali e architettura - borse di studio per studenti UNISOB” - CUP D63D21006380006

*Papiro* - AF006

*Cyperus papyrus* L.

gen. *Cyperus*, fam. Cyperaceae, Africa Tropicale



Il papiro è una specie erbacea perenne, una canna di palude con fusti alti da 2 a 5 metri e rizoma legnoso molto grosso. Il fusto è trigono, privo di foglie, con diametro di 2-3 centimetri, liscio, di colore verde scuro. All'apice di ogni fusto compaiono brattee lanceolate, arcuate, disposte ad ombrello. Le infiorescenze sono ombrelliformi con raggi lunghi da 10 a 30 centimetri, si formano all'estremità superiore dei fusti e portano delle spighe di colore paglierino che contengono acheni allungati. La fioritura avviene da luglio a settembre. Il papiro è una specie amante della luce, che cresce lungo le rive dei corsi d'acqua a corrente lenta, con le radici sommerse.

Oggi il papiro viene coltivato soprattutto a scopo ornamentale, ma nell'Antico Egitto aveva molteplici usi tecnici: il midollo era usato come alimento e fonte di fibre tessili, i fiori per farne ghirlande, il rizoma come combustibile e le parti più robuste (radici e fusto) per pentole, utensili, calzature, sartame se non addirittura imbarcazioni.

Oltre alla preziosità del materiale derivato dal papiro, gli Egizi seppero cogliere tutta la bellezza di questa pianta: il fusto slanciato e a sezione triangolare, l'infiorescenza che in boccio ricorda una campana o un ventaglio e che a maturità evoca il sole, ben si prestavano ad essere raffigurate nelle diverse espressioni artistiche. In modo stilizzato o ricco di particolari, il papiro è ritratto non solo in dipinti, bassorilievi, sculture, colonne ed altri elementi architettonici o di arredo, ma anche in oggetti di uso quotidiano, dai vasi ai gioielli, dagli specchi ai ventagli. La specie è diventata rara nei suoi habitat naturali, oggi una interessante stazione di papiro è presente alla fonte Aretusa nell'isola di Ortigia (Siracusa).

Scheda a cura di: Martina Sellitto

Bibliografia

[Wwww.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)

Redatta: marzo, 2023

Photo credit: G.S., License CC BY-NC